



# Un aiuto al disagio sociale con "l'Ape"

A seguito dell'accordo governo-sindacati la legge 232-2016 ha previsto, per quei lavoratori che si trovino in particolari situazioni di disagio sociale, la possibilità di beneficiare di un'indennità economica come anticipo della pensione fino al compimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia: "l'Ape sociale". Possono usufruire di questa prestazione, attualmente prevista fino a dicembre 2018, i lavoratori dipendenti (pubblici e privati), gli autonomi e gli iscritti alla gestione separata ("co.co.co."). Per poterne usufruire i lavoratori devono aver compiuto almeno 63 anni di età. Oltre all'età i soggetti interessati devono possedere uno dei seguenti requisiti:

A) 30 anni di contributi per i disoc-

cupati a condizione che da almeno tre mesi si sia conclusa la percezione della indennità di disoccupazione;

B) 30 anni di contributi per chi assiste da almeno sei mesi e al momento della richiesta, il coniuge o un parente di primo grado che sia convivente e con grave handicap;

C) 30 anni di contributi per chi possiede una riduzione permanente della capacità lavorativa di almeno il 74%, previsto dalle competenti commissioni;

D) 36 anni di contributi per i lavoratori dipendenti che nei sette anni precedenti la richiesta abbiano svolto per almeno sei anni in via continuativa una o più delle seguenti attività: a) operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifi-

ci; b) conduttori di gru o di macchinari mobili nell'edilizia; c) conciatori di pelli e pellicce; d) conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; e) conduttori di mezzi pesanti e camion; f) personale delle professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche ospedaliere con lavoro in turni; g) addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; h) insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatori di asili nido; i) facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati; l) personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; m) operatori ecologici e altri raccoglitori e separatore di rifiuti. Il beneficiario dell'Ape sociale può svolgere attività lavorativa a condizione che i redditi da lavoro non superino

annualmente gli 8.000 euro per il lavoro dipendente e i 4.800 euro per gli autonomi. L'Ape sociale viene riconosciuta entro i limiti annuali di spesa previsti: 300 milioni per il 2017, 609 milioni per il 2018. Chi ritiene di averne diritto nel 2017 doveva presentare domanda entro il 15 luglio scorso; se non lo ha fatto, ha tempo fino al 30 novembre prossimo, in questo caso il riconoscimento sarà soggetto alla disponibilità finanziaria. Per il diritto nel 2018 la domanda va presentata entro il 31 marzo prossimo. L'Inps entro il 30 giugno dovrà comunicarne l'esito. Se le richieste sono in eccesso, rispetto alle risorse, verrà data priorità a chi è più prossimo alla pensione. Questa indennità viene pagata mensilmente per dodici mensi-

lità nell'anno ed è pari all'importo della pensione maturata al momento della richiesta dell'Ape. In ogni caso l'importo della rata non può essere mensilmente superiore a 1.500 euro lordi e non è soggetta a rivalutazione, né a integrazione al trattamento minimo. Durante il periodo dell'indennità non spetta alcuna contribuzione figurativa, né i periodi di fruizione sono utili per il diritto a pensione. L'Ape sociale cessa il primo giorno del mese successivo al compimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia. In caso di decesso non è reversibile ai superstiti. Contrariamente all'Ape volontaria, questa indennità non è soggetta ad alcun rimborso.

Angelo Vivenza